Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Campania

Coordinatore: prof. Riccardo Realfonzo

Componente: prof. Alessandro Natalini

Componente: Prefetto Silvana Riccio

Nota di verifica della Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), Regione Campania, 2017

Redatta dall'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) della Regione Campania ai sensi dell'articolo 1, comma 8 bis, legge n. 190 del 2012

6 aprile 2018

INDICE

-	PREMESSA	3
1.	IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
2.	IDENTIFICAZIONE DEL RUOLO DELL’O.I.V. E DEI POTERI CONFERITI DALLE NORME	7
3.	LA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	8
	<i>3.1. Il Piano Nazionale Anticorruzione</i>	8
	<i>3.2. Il PTPCT della Regione Campania</i>	8
4.	APPROCCIO METODOLOGICO	11
5.	RISULTANZE DELL’ANALISI	12
6.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	19

Nota di verifica della Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), Regione Campania, 2017

- PREMESSA

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) identifica e fornisce la mappatura dei rischi, cui fa seguito l'individuazione di misure atte a prevenire la possibilità dell'avverarsi di fenomeni corruttivi. La gestione dei rischi, in tale ottica, rappresenta lo strumento attraverso il quale è possibile, per i processi identificati come critici, predisporre adeguati segnali di avvertimento che permettano di monitorarli efficacemente per prevenire la corruzione e l'illegalità.

Il D.Lgs. n. 97/2016 ha in parte modificato la disciplina previgente, giacché tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del Piano all'organo d'indirizzo.

Si segnala inoltre il potenziamento anche dei compiti degli Organismi indipendenti di valutazione (O.I.V.), per effetto delle modifiche apportate al D.Lgs. 150/20019. Il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 74 infatti, rafforza in capo agli OIV il compito di verificare l'andamento della performance rispetto agli obiettivi programmati, segnalando eventuali necessità di interventi correttivi. In tale ottica trova fondamento la previsione di strumenti concreti e incisivi, quali il potere ispettivo e il diritto di accesso al sistema informativo riconosciuto dal legislatore all'Organismo.

Anche nel monitorare, a monte, l'effettivo raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici, ed a valle, gli interventi effettivamente realizzati - nello specifico nell'anno 2017 - di fatto l'OIV svolge una funzione di presidio del sistema nel suo complesso.

Lo svolgimento costante, in corso d'esercizio, delle funzioni di presidio e monitoraggio, non può prescindere da un'attività di natura propositiva e compulsiva, finalizzata ad evitare che aspetti potenzialmente problematici possano avere riflessi definitivi in sede di chiusura del ciclo valutativo, per cui appare opportuno intercettare preventivamente le eventuali criticità riscontrate.

Con la presente nota, l'OIV pertanto, oltre ad un'attività di verifica, puramente constatativa, interpretando a pieno il proprio ruolo istituzionale, formula anche proposte e raccomandazioni, che hanno l'obiettivo di contribuire alla messa a regime di un sistema, per taluni aspetti ancora a uno stato iniziale, anche attraverso un doveroso e necessario collegamento tra tutti gli strumenti di programmazione e controllo, attraverso cui poi di fatto l'anticorruzione entra a pieno in tutti i processi gestiti dall'Ente.

Per quanto sopra, con la presente verifica, l'O.I.V. esprime le proprie considerazioni sulla Relazione del responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (d'ora in poi "Relazione RPCT"), e formula anche proposte e suggerimenti.

Dal punto di vista organizzativo, il testo segue l'articolazione di cui all'indice che precede e tiene conto dell'aggiornamento 2018 del PTPC 2017-2019, approvato con DGR. n. 36 del 29/01/2018, nella parte in cui nella programmazione 2018, chiarisce ulteriormente i risultati conseguiti nel 2017.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo in materia di anticorruzione e trasparenza, che rileva ai fini della verifica in oggetto, è quello appresso riportato, distinto per fonti.

a) *Normativa e disposizioni dello Stato*

- **Legge 30 novembre 2017, n. 179** - Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. In vigore dal 29/12/2017.
- **Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97** - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (16G00108) (GU Serie Generale n.132 del 8-6-2016).
- **Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105**, Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni.
- **Legge 27 maggio 2015, n. 69** (Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio Pubblicata nella Gazz. Uff. 30 maggio 2015, n. 124.) Art. 7. Informazione sull'esercizio dell'azione penale per i fatti di corruzione.
- **Decreto 24 giugno 2014, n. 90** - Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari (GU n.144 del 24-6-2014) note: Entrata in vigore del provvedimento: 25/6/2014 - convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 (in S.O. n. 70, relativo alla G.U. 18/8/2014, n. 190)
- **Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62** -Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. (13G00104) (GU n.129 del 4-6-2013)
- **Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101** -Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. (13G00144) (GU n. 204 del 31-8-2013) convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255)
- **Intesa tra Governo, Regioni e Enti locali** per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" **24 luglio 2013**
- **Decreto legge 21 giugno 2013, n. 69** – Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia. (13G00116) (GU n.144 del 21-6-2013 – Suppl. Ordinario n. 50) convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98 (in S.O. n. 63, relativo alla G.U. 20/08/2013, n. 194)
- **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

- **Circolare del Dipartimento della funzione pubblica n.1/2013** in ordine alla legge n. 190/2012: disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione
- **Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235** – Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190. (13G00006) (GU n.3 del 4-1-2013)
- **Legge 6 novembre 2012, n. 190.** Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione
- **Decreto 12 marzo 2010** del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze. Definizioni delle attribuzioni della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche
- **Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.** attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.
- **Legge 4 marzo 2009, N. 15.** Delega Al Governo Finalizzata All'ottimizzazione Della Produttività Del Lavoro Pubblico E Alla Efficienza E Trasparenza Delle Pubbliche Amministrazioni Nonché Disposizioni Integrative Delle Funzioni Attribuite Al Consiglio Nazionale Dell'economia E Del Lavoro E Alla Corte Dei Conti.
- **Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165** “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” (G.U. 9 maggio 2001, n. 106)

b) Delibere/Determine ANAC

- **Delibera n. 1208 del 22/11/2017** – “Approvazione definitiva dell'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione”.
- **Determinazione n. 1134 del 08/11/2017** – “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.
- **Delibera 28 dicembre 2016 n. 1310:** «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016*».

c) Delibere CIVIT

- **Delibera 24 ottobre 2013, n. 75/2013:** «*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.Lgs. n. 165/2001)*»
- **Delibera 4 luglio 2013, n. 50/2013** «*Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*».

d) Provvedimenti della Regione Campania

- **Delibera di Giunta Regionale n. 36 del 29 gennaio 2018** (Aggiornamento 2018 al Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 Giunta Regionale della Campania).
- **Delibera di Giunta Regionale n. 41 del 30 gennaio 2017** (Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019 della Giunta Regionale della Campania).
- **Delibera di Giunta Regionale n. 16 del 26 gennaio 2016** (Aggiornamento 2016 Programma per la Trasparenza 2015-2017).

- **Delibera di Giunta Regionale n. 66 del 23 febbraio 2015** (Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017).
- **Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 41 del 31 gennaio 2014** (Piano triennale di prevenzione della corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016).

2. IDENTIFICAZIONE DEL RUOLO DELL'O.I.V. E DEI POTERI CONFERITI DALLE NORME

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012 (come modificato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97 del 2016), il RPCT redige, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione annuale sui risultati dell'attività per la prevenzione della corruzione, la pubblica sul sito istituzionale e la trasmette all'organo di indirizzo politico e all'O.I.V. Con Comunicato del Presidente dell'ANAC del 6 dicembre 2017 è stato differito al 31 gennaio 2018 il termine ultimo per la predisposizione e pubblicazione della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. L'ANAC ha, inoltre, pubblicato una scheda che i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono tenuti a compilare per la predisposizione della relazione sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, utilizzata anche dal RPCT della Giunta regionale della Campania.

In base all'art.1, comma 8-bis, del testo vigente della suddetta L. n. 190/2012, l'O.I.V. verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. Nell'ambito di tale verifica, l'O.I.V. ha la possibilità di chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti.

L'O.I.V., terminate le precedenti attività, riferisce all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza adottate nell'Ente.

Nell'ambito dei poteri di vigilanza e controllo attribuiti all'ANAC, l'Autorità si riserva di chiedere informazioni tanto all'O.I.V. quanto al RPCT in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, anche tenuto conto che l'O.I.V. riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione dei PTPC.

Sulla base, quindi, del prefato assetto normativo e della specifica disciplina in materia, l'O.I.V. svolge i compiti individuati anche nelle convenzioni siglate con i suoi componenti in data 20 dicembre 2016. Il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, come modificato con DGR 347 del 14/06/2017 (pubblicata sul BURC n. 50 del 22/06/2017), specifica ulteriormente le funzioni dell'O.I.V. per la Regione Campania.

Il vigente articolo 4 – lett. K di detto Regolamento, in particolare, prevede che l'O.I.V. effettui: *«la verifica della coerenza tra gli obiettivi del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli del Piano della performance e la valutazione dell'adeguatezza dei relativi indicatori, di cui al combinato disposto degli artt.44 del d.Lgs. n.33/2013 e 1, comma 8 bis, L. n.190/2012»*.

In base al testo vigente del D.Lgs. 33/2013, l'O.I.V. verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di cui all'articolo 10 e quelli indicati nel Piano della Performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori (art. 44). A tal fine, l'O.I.V. utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza.

In linea con quanto disposto dall'art. 44 del D.Lgs. 33/2013, l'O.I.V. verifica che i PTPC siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e, altresì, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Tale parere è stato già reso dall'O.I.V. in data 17/11/2017 (cfr. Parere pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione dedicata all'attività dell'O.I.V. in "Amministrazione trasparente").

3. LA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

3.1. Il Piano Nazionale Anticorruzione

Con Delibera n. 1208 del 22/11/2017, l'ANAC ha approvato in via definitiva l'aggiornamento 2017 al Piano nazionale anticorruzione.

Il Piano viene adottato dall'Autorità in attuazione di quanto disposto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*» in cui si prevede che il PNA è un atto d'indirizzo per le amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione. Esso ha durata triennale ed è aggiornato annualmente.

Il PNA, in virtù della legge 190/2012, individua, in relazione anche alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi.

In piena aderenza agli obiettivi fissati dalla legge 190/2012, il PNA ha il compito di promuovere, presso le amministrazioni pubbliche (e presso i soggetti di diritto privato in controllo pubblico), l'adozione di misure di prevenzione della corruzione. Tali misure, in particolare, sono:

- misure di prevenzione oggettiva, che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche;
- misure di prevenzione soggettiva, che mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti dall'ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri), ad una decisione amministrativa.

Si tratta, quindi, di uno strumento di indirizzo e di sostegno alle amministrazioni, volto a rafforzare e orientare l'attuazione sostanziale, secondo un principio improntato allo scopo, non meramente formale e adempitivo della normativa. È, dunque, nella piena responsabilità delle amministrazioni individuare e declinare le misure nel modo che più si attagli allo specifico contesto organizzativo, per prevenire i rischi corruttivi come identificati nel processo di analisi e gestione del rischio necessari per l'elaborazione dei PTPC.

Come già riferito nel PNA 2016, l'ANAC, nell'ambito delle azioni e misure per la prevenzione della corruzione, pone particolare attenzione sulla "rotazione del personale" quale misura espressamente prevista dal legislatore nella legge 190/2012 [art. 1, co. 4, lett. e), co. 5, lett. b), co. 10, lett. b)]. Si tratta di una misura che presenta notevoli profili di criticità attuativa, sulla quale l'Autorità invita le amministrazioni a tenerne conto in via complementare con altre misure.

3.2. Il PTPCT della Regione Campania

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Giunta regionale della Campania per il triennio 2017/2019 è stato approvato con DGR n. 41 del 30 gennaio 2017. L'aggiornamento 2018 di detto Piano è stato approvato con la DGR n. 36 del 29/01/2018.

Sullo stato d'attuazione del PTPC, il Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC) ha relazionato con la prevista Relazione annuale 2017, pubblicata sul sito web istituzionale nella sezione "Altri contenuti" di "Amministrazione trasparente".

Ai fini dell'esame del predetto Piano regionale, occorre preliminarmente richiamare gli aspetti sostanziali che devono caratterizzare il contenuto del PTPCT.

In primo luogo, va ricordato che il PNA fornisce indicazioni sui soggetti tenuti all'adozione di misure di prevenzione della corruzione, specificandone, altresì, i contenuti dei relativi PTPC.

Le pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1, co. 2 del d.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni e i soggetti specificamente indicati nell'art. 2-bis, co. 2 del d.Lgs. 33/2013, sono tenuti ad adottare il PTPC o le misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle già

adottate ai sensi del d.Lgs. 231/2001. AI fini dell'adozione di detti Piani, il PNA costituisce atto di indirizzo (art. 1, co. 2-bis, l. 190/2012).

Il D.Lgs. 97/2016, nel modificare il D.Lgs. 33/2013 e la L. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC. In particolare, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo politico.

L'elaborazione del PTPC presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice delle P.A. e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

Altro contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC, come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Per quanto più strettamente attiene all'aggiornamento 2018 del PTPCT, dal relativo esame, si evince che esso, in via preliminare, fornisce delle precisazioni in merito ad alcune circostanze che hanno condizionato l'attività dell'Amministrazione nel corso dell'anno 2017. Più in particolare, esse riguardano:

- a) l'avvicendamento di tre RPCT;
- b) l'istituzione, con la DGR 581 del 20/09/2017, di una Struttura di STAFF denominata "Staff Supporto al RPCT", ancora priva di un Responsabile essendo in attesa degli esiti della manifestazione d'interesse per la copertura del relativo incarico¹;
- c) il conferimento degli incarichi dirigenziali interni, avvenuti nel mese di maggio del 2017, con ampia rotazione rispetto ai precedenti, che ha determinato nell'immediato ricadute problematiche da un punto di vista organizzativo;
- d) il processo di riorganizzazione e variazione della struttura ordinamentale, già avviato nel 2016 e, precisamente:
 - ✓ per effetto della DGR 248 del 30/05/2017, vi è stata la ridefinizione della denominazione e delle competenze assegnate agli Uffici di Staff 50.06.91 e 50.06.93, (Ambiente);
 - ✓ con DGR 256 del 9/05/2017, sono state rideterminate la denominazione e le competenze assegnate alle UU.OO.DD. 50.04.03, 50.04.12, 50.04.17 e 50.12.05;
 - ✓ con DGR 295 del 23/05/2017, sono state rideterminate la denominazione e le competenze assegnate ad alcune UOD della DG Mobilità;
 - ✓ con DGR 413 del 4/07/2017, sono state ridefinite le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. 619/2016 in n. 269;
 - ✓ la DGR 581 del 20/09/2017, ha ridefinito le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. 619/2016 in n. 267;
 - ✓ da ultimo, la DGR 843 del 28/01/2017 ha ridefinito le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. 581/2017 in n. 268;
- e) per alcune specifiche misure (poteri sostitutivi e linee guida sugli incarichi di consulenza), gli output previsti dal Piano (Disciplinari) sono ancora all'attenzione dell'organo di indirizzo dell'Ente, ai fini della formale approvazione, mentre con DGR 158 del 20 marzo

¹ La nomina è avvenuta nel corso del 2018 con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 08/02/2018.

2018 è stato approvato il disciplinare concernente i criteri per la rotazione del Personale Dirigente e del comparto che operano nei settori ad elevato rischio corruzione nonché dei componenti delle Commissioni.

- f) l'attività di analisi delle aree di rischio generali e specifiche, come prevista dal PTPCT 2017-2019 per l'anno 2017, non è stata ancora avviata, a fronte dei diversi mutamenti organizzativi intervenuti e deve essere necessariamente riprogrammata per l'anno 2018;
- g) il mancato avvio delle attività di cui al punto precedente è stato, altresì, determinato dalla conclusione delle attività di cui alla Convenzione tra Dipartimento della Funzione Pubblica e FormezPA, avente ad oggetto la realizzazione di un "*Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania 2016*", che si è conclusa a dicembre 2016 (non riproposta nell'anno 2017).

L'aggiornamento del Piano 2018 al PCPT 2017-2019, pertanto, rimodula talune azioni relative alle misure obbligatorie e specifiche che non sono state completamente definite nel corso dell'anno 2017. Esso, altresì, contiene la progettazione di ulteriori misure specifiche definite a completamento dell'attività di analisi del rischio realizzata negli anni precedenti, con particolare riferimento al processo di "Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie". Nel contempo, vengono definite azioni e misure collegate agli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, come individuati con la nota del Presidente della Giunta Regionale avente prot. n. 792/UDCP/GAB/CG dell'11/01/2018.

L'aggiornamento 2018 ha, inoltre, inserito, tra le misure di trattamento del rischio, un nuovo intervento specifico, al fine di potenziare i compiti della Regione in qualità di amministrazione controllante delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati.

Il riferimento di partenza è la delibera ANAC n. 1134 del 8/11/2017, in cui sono dettate le nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte di società ed enti di diritto privato, controllati e partecipati dalle PP.AA., e degli enti pubblici economici, anche alla luce dell'art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013, introdotto dal D.Lgs. 97/2016, in cui viene ridefinito l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina in materia di obblighi di pubblicazione.

Le suddette linee guida, oltre a disciplinare l'applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione direttamente in capo alle società e agli enti partecipati e controllati, che svolgono attività di pubblico interesse, definiscono, infatti, anche i compiti che spettano alla P.A., in qualità di soggetto controllante e partecipante.

La ratio degli obblighi è però diversa a seconda del soggetto su cui l'obbligo ricade: gli obblighi che competono all'Amministrazione sono finalizzati a dare una conoscenza completa del "Gruppo Amministrazione Pubblica" (GAP), mentre gli obblighi che ricadono sui singoli enti, sono connessi al diritto del cittadino di conoscere la situazione dei soggetti privati che svolgono attività di pubblico interesse.

4. APPROCCIO METODOLOGICO

La procedura di verifica della Relazione si articola nell'esame dei seguenti elementi:

- I. **la conformità**, ossia la verifica che la Relazione:
 - contenga tutte le informazioni richieste dalla normativa di riferimento usando la griglia predisposta dall'ANAC,
 - sia stata pubblicata nel termine prescritto sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente";
- II. **la coerenza dei contenuti** della Relazione in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza indicati nel PTPC 2017-2019 e nell'aggiornamento 2018 dello stesso. Tale verifica, sviluppata nel paragrafo 5 del presente documento, ha quale punto di partenza la nota già predisposta dallo scrivente Organismo sulla relazione del RPCT anno 2016. È, altresì, richiamato quanto già segnalato nel parere al Codice di Comportamento del 19/6/2017 e nella nota sulla Verifica della coerenza tra PTCP e Piano della Performance 2017/2019, approvata con il verbale dell'O.I.V. del 17/11/2017;
- III. **Formulazione giudizio di sintesi**: la procedura di verifica si conclude con la formulazione del giudizio di sintesi, sviluppato nel paragrafo 6, basato sulle evidenze e conclusioni che emergono dall'esame della Relazione.

5. RISULTANZE DELL'ANALISI

A. La conformità

Dall'esame della documentazione di riferimento emerge che la Relazione annuale 2017 del RPCT, elaborata sulla base della griglia predisposta dall'ANAC, seguendo le relative "Istruzioni per la compilazione", contiene le informazioni richieste dalla normativa vigente.

Si precisa che non sono state fornite le risposte (affermativo o negativo) relativamente ai seguenti punti:

- 4.B "Presenza nella sezione amministrazione trasparente dell'indicatore di visite";
- 13.B "Rotazione degli incarichi di arbitrato";
- 13.D "Richieste e suggerimenti da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione".

Dagli accertamenti effettuati risulta, inoltre, che la citata Relazione è stata pubblicata entro il termine prescritto sul sito web istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri contenuti".

B. La coerenza dei contenuti

Dalla lettura della Relazione del RPCT per il 2017 (allegata alla presente nota), l'O.I.V. - seguendo l'impostazione già utilizzata per l'anno 2016 - ritiene di dover formulare le proprie osservazioni sui singoli punti in cui si articola la scheda predisposta dall'ANAC.

1.A Considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e sul ruolo del RPCT. Stato di attuazione del PTPC

L'O.I.V., in via generale, rileva che le misure realizzate nel corso del 2017 sono poche, per cui la presente relazione evidenzia le difficoltà registrate nell'anno appena trascorso. Qualche passo in avanti è stato compiuto per alcune misure, come verrà poi dettagliato e commentato nella parte relativa all'analisi delle "Misure Anticorruzione". Tale giudizio appare anche confermato dalla lettura dell'aggiornamento 2018 al PTPCT, approvato con DGR n. 36 del 29/01/2018, in cui le attività programmate in sede di aggiornamento, certificano, di fatto, lo slittamento al 2018 di alcune misure da attuare nell'esercizio appena concluso. La citata rilevante delibera relativa alla Rotazione del personale e del comparto che operano nei settori ad elevato rischio corruzione è stata assunta nel marzo 2018.

1. B Considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e sul ruolo del RPCT. Aspetti critici dell'attuazione del PTPC

L'O.I.V. prende atto del contesto riorganizzativo della Regione Campania, tra l'altro oggetto, di recente, di nuove modifiche ordinamentali e degli eventi che hanno visto, nel corso del 2017, il succedersi di tre differenti responsabili, così come rappresentato dal RPCT nella relazione oggetto della presente verifica. Rileva, inoltre, che l'istituzione di una specifica struttura di supporto al RPCT è avvenuta solo con DGR 581 del 20/09/2017. Come segnalato dal RPCT, il 2017 è stato caratterizzato da una forte rotazione negli incarichi dirigenziali, non solo nelle strutture di vertice. Tali eventi che, per quanto riferito dal RPCT hanno rallentato le attività in corso, non possono, però, rappresentare un'esimente all'ulteriore posticipo di diverse attività programmate e non realizzate. L'O.I.V., nell'evidenziare quanto sopra, invita l'amministrazione ad evitare, nel corso del 2018, un ulteriore rinvio delle attività, talune delle quali, tra l'altro, dovevano essere già avviate/completate nel corso del 2016.

1. C Considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e sul ruolo del RPCT. Aspetti critici dell'attuazione del ruolo del RPCT

L'O.I.V. prende atto del risultato raggiunto nel corso del 2017, che ha visto la definizione del nuovo modello organizzativo della regione preposto alla gestione di tale delicato processo, che di fatto supera la pregressa organizzazione, già giudicata pletorica e scarsamente efficiente nella precedente relazione relativa all'anno 2016 (cfr. pag. 9, u.c.). L'O.I.V. auspica che la presenza di una specifica struttura dirigenziale possa accelerare la mappatura dei processi e l'analisi dei rischi per la progettazione delle relative misure. Auspica, altresì, che non si ripeta più il rinvio all'anno successivo di buona parte delle misure programmate e non realizzate. Le risorse umane impegnate nel processo, quantificate dal RPCT nella relazione, vanno formate, coordinate e rese funzionali al raggiungimento degli obiettivi previsti. Il Piano, inoltre, deve tendere alla individuazione chiara e precisa dei responsabili e degli obiettivi da realizzare, da misurare con indicatori e target, anche in coordinamento con il Piano della Performance. Quest'ultimo rappresenta, infatti, lo strumento di esplosione del PTPCT, in quanto trasforma, concretamente, le misure definite in sede di pianificazione, in obiettivi da assegnare alle strutture competenti e la cui realizzazione concorre, di fatto, al raggiungimento della performance, sia organizzativa che individuale.

2. A.1 Gestione del Rischio. Monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC

L'O.I.V., in relazione al monitoraggio periodico in materia di anticorruzione finalizzato a verificare la sostenibilità delle misure, sia generali che specifiche, pur prendendo atto della circostanza oggettiva che l'Amministrazione ha provveduto periodicamente ad assolvere a tale compito, redigendo anche prospetti ad hoc debitamente compilati, ha, di fatto, spostato – sia per le aree di rischio generali che specifiche - al 2018 la mappatura dei processi con relativa analisi dei rischi. In relazione agli esiti del monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, si prende atto di quanto rappresentato, con nota del RPCT prot. 716969 del 31/10/2017 e riferite al primo semestre 2017, relativamente al rispetto da parte delle strutture regionali degli obblighi di pubblicazione, integrati dalle informazioni previste dal d.Lgs. 97/2016 (Foia), tra cui il registro sugli accessi ed i dati relativi ai procedimenti ex art. 35.

2.D.2 Gestione del rischio. Integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.

Sul punto l'O.I.V. ritiene necessario la realizzazione, in tempi certi, di un sistema informativo per la raccolta dei dati utili ad alimentare i sistemi di controllo interno. Si richiamano, a tale proposito, anche le raccomandazioni già formulate dall'Organismo in altre sedi (cfr. documento "Verifica della coerenza del Piano triennale di prevenzione della Corruzione con il Piano della Performance della regione Campania", 17/11/2017, paragrafo 6, lett. F); Parere allo SMiVaP, 12/01/2018, paragrafo 2.). Nel parere sul nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance ex art. 7 del D.Lgs. 150/2009, l'O.I.V. ha, infatti, ribadito che l'Amministrazione fa spesso riferimento, genericamente, a una piattaforma informatica per la gestione, tra l'altro, del ciclo della performance, nonché ad una graduale messa a regime dei sistemi di controllo interno, supportati dai sistemi informativi, per la rilevazione dei diversi fenomeni, senza che però di fatto sia ad oggi disponibile un software che consenta all'Ente di governare al meglio diversi tutti i delicati processi indicati (ciclo di gestione della performance, PTCT, controllo di gestione e strategico),.

Quanto sopra anche al fine di rendere effettiva l'integrazione tra tutti gli strumenti di programmazione, ivi compresi quelli finanziari.

2.E. Gestione del rischio. Mappatura dei processi

Anche per il 2017, l'O.I.V. rileva, in via generale, una discrasia tra attività pianificata ed attività realizzata, atteso che, come riferito dal Responsabile RPTC, anche le vicende legate alle modifiche ordinamentali ed al conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali, hanno ostacolato a monte l'attività di mappatura dei processi. Sul punto, come segnalato in altre sede [cfr.: documento "Verifica della coerenza del Piano triennale di prevenzione della Corruzione con il Piano della Performance della regione Campania" del 17/11/2017; Parere allo SMiVaP del 12/01/2018, paragrafo 2; Parere sullo schema di codice di comportamento del 17 luglio 2017, paragrafo 4; Parere sullo schema di codice di comportamento del 19/06/2017, paragrafo 3 e paragrafo 4, lett. e)] si ribadisce che le stesse modifiche apportate allo SMiVaP, seppur dettate dall'esigenza di adeguarsi alle prescrizioni del D.Lgs. 74/2017, avrebbero potuto rappresentare l'occasione per censire e descrivere tutti i processi che a vario titolo incidono anche sul ciclo della performance. Solo l'individuazione dei processi e dei relativi responsabili, infatti, consente di specificare le azioni concrete attraverso cui dare attuazione alle previsioni contenute nel PTPCT, sia con riferimento ai processi relativi alle aree di rischio "generali" che "specifiche". Sul punto L'O.I.V., prende positivamente atto che nello SMiVaP recentemente modificato la prevenzione della corruzione non pesa, come nel passato, solo tra i comportamenti organizzativi, ma incide anche nella fase di assegnazione degli obiettivi ed in quella valutativa, concorrendo alla performance sia organizzativa che individuale, e auspica una concreta accelerazione delle attività di mappatura.

Si prende, inoltre, atto di quanto svolto in termini di analisi dei rischi per l'area "debiti fuori bilancio", con particolare riferimento alla mappatura del macro processo "Riconoscimento dei Debiti Fuori Bilancio ex art. 73, comma 1, lett. A9 del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118", con conseguente individuazione delle misure generali e specifiche. Si segnala, al contrario, che per l'area di rischio "Rapporti con i soggetti erogatori", risulta effettuata per il 2017, esclusivamente un'attività di impulso e di progettazione delle misure: l'attuazione è stata, infatti, rinviata al 2018. Sul punto si rileva che gli allegati n. 2 e n. 3 dell'aggiornamento 2018 contengono la progettazione di misure specifiche di pertinenza della DG competente e dell'Ufficio speciale Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario. L'O.I.V., concludendo, rileva che i ritardi accumulati già nel 2016 tendono a permanere nel 2017, per cui l'analisi dei rischi e l'individuazione delle relative misure di prevenzione e contrasto risulta ancora in itinere.

3.B.3 Misure ulteriori. Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate

Si rappresenta che nel corso del 2017, con l'ausilio del Responsabile dell'U.S. 10 – Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate – e del RPCT pro tempore, sono state svolte diverse attività finalizzate, in primo luogo, ad avere chiara contezza del numero degli Enti (strumentali e non) della Regione Campania (da tale verifica sono esclusi gli enti sanitari). Un primo censimento (terminato nel corso del mese di aprile 2017) evidenziò che gli Enti pubblicati sul sito istituzionale della Regione Campania, ex art. 22 del D.Lgs. 33/2013, erano 132. La ricognizione finale svolta ha portato, alla fine dell'anno 2017, a censire 163 enti, i cui dati sono pubblicati sul sito istituzionale della Regione Campania. Con DGR n. 438 del 12/7/2017 è stato, inoltre, formalizzato l'elenco degli Enti strumentali (non sanitari) della Regione Campania, che sono stati oggetto di monitoraggio ex art. 4 del regolamento n. 12/2011 (gli esiti del monitoraggio sono stati formalizzati nella nota prot. n.853151 del 29 dicembre 2017). L'aggiornamento 2018 al PCPT 2017-2019, partendo da quanto già svolto, ha potenziato l'attività

di vigilanza, inserendo, tra le misure di trattamento del rischio, un nuovo intervento specifico, per lo svolgimento dei compiti della Regione in qualità di amministrazione controllante delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati.

Sul punto si rinvia a quanto precisato nel successivo punto 3C.

3. C Misure ulteriori. Giudizio sulla loro attuazione

L'O.I.V. prende atto del recepimento da parte dell'amministrazione della disposizioni di cui alla citata delibera ANAC n. 1134 del 8/11/2017, in cui sono dettate le nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte di società ed enti di diritto privato, controllati e partecipati dalle PP.AA., e degli enti pubblici economici, anche alla luce dell'art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013, introdotto dal D.Lgs. 97/2016, in cui viene ridefinito l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina in materia di obblighi di pubblicazione. L'aggiornamento 2018 al PTPCT ha dettagliato un flusso organizzativo, in cui sono coinvolti, oltre il RPCT, l'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su Enti e Società partecipate ed i Dirigenti di Staff responsabili in materia di monitoraggio e vigilanza presso ogni Direzione competente *ratione materiae*. Nell'ambito Società partecipate ed enti e organismi, diversi dalle società, partecipati o controllati dalla Regione la Delibera ANAC prevede ulteriori attività di verifica e monitoraggio del rispetto delle disposizioni normative in materia di anticorruzione, con particolare riguardo alla nomina del RPCT e all'adozione del PTPCT o, nel caso degli Enti di Diritto privato, al Piano di prevenzione della Corruzione, contenente le misure integrative a quelle previste dal "modello 231".

Le novità introdotte, inoltre, richiedono anche una catalogazione preventiva delle funzioni degli Enti, propedeutica alla definizione degli obblighi e dei controlli a cui gli Enti stessi sono sottoposti, con lo scopo di delimitare le attività di pubblico interesse che vengono svolte dagli enti di diritto privato, controllati o partecipati dalla Regione.

4.A.1 Trasparenza. Informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"

Sul punto l'O.I.V. segnala che con la delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017, è stato approvato l'aggiornamento al Piano nazionale Anticorruzione, in cui è confermato il ruolo assegnato agli O.I.V. nella gestione della performance e della trasparenza, con particolare riguardo alla promozione e attestazione degli obblighi relativi alla Trasparenza, ex art. 14, c. 4 del D. Lgs. 150/2009. In tale sede è stato, inoltre, anticipato che sarà oggetto di attestazione - da effettuarsi entro il 30/4/2018 con le modalità fornite dall'ANAC con delibera 141 del 21/2/2018- oltre alla pubblicazione del PTCP, anche l'esistenza di specifiche misure di tipo organizzativo al fine di garantire il regolare funzionamento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Si prende atto che sono stati predisposti opportuni automatismi per la pubblicazione dei dati riferibili agli articoli 15, 23, 26, 27, 35, 37 e 42 del D.Lgs. 33/2013, per cui all'atto di adozione dei provvedimenti dirigenziali soggetti ad obbligo di pubblicazione, vengono generati in automatico alcuni files da pubblicare nelle sezioni dedicate del portale istituzionale. Nello specifico, per l'art. 35, il software utilizzato è gestito direttamente dalla DG 14.

Considerato, infine, che i sistemi di pubblicazione automatici e informatici, tendono a ridurre i rischi di inadempimento, se ne auspica l'ulteriore potenziamento, con la previsione, ad esempio, di *alert* o altri sistemi automatici che segnalino sia i casi di omessa pubblicazione dei dati nella Sezione amministrazione Trasparente, sia i casi di mancato aggiornamento protratto nel tempo.

4.C Trasparenza. Monitoraggio sulla pubblicazione dei dati

In relazione alla problematica generale dell'accessibilità dei dati, l'O.I.V. prende atto delle iniziative svolte, anche in coerenza con la nota di verifica della Relazione del RPCT, 2016 del 5 aprile 2017.

In particolare, al fine di ottimizzare i processi di feed-back con gli utenti esterni, sono stati attivati, anche sulla base dell'indicazioni già fornite dall'Organismo in tema di usabilità ed accessibilità dei dati pubblicati, strumenti di rilevazione per monitorare l'utilizzo da parte degli utenti dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale istituzione dell'Ente. Come segnalato nei report elaborati e riportati nell'aggiornamento 2018, l'attività di rilevazione proseguirà, a cura della redazione del portale, anche per il prossimo triennio. I report elaborati, indicano, tra l'altro, per ciascuna sezione, le visualizzazioni, il tempo medio di permanenza sulla pagina e la frequenza di rimbalzo.

5.D Formazione del personale. Giudizio sulla formazione erogata

L'O.I.V. prende atto dell'attività di formazione specifica e tecnico-operativa svolta, alla quale ha partecipato il personale che opera a supporto del RPCT e quello incardinato presso la Struttura di supporto all'O.I.V., auspicando che essa continui nel 2018, coinvolgendo tutti i soggetti che operano nelle aree a rischio. Sul punto l'Organismo apprezza la calendarizzazione già programmata delle attività formative in materia di Sanità e Contratti Pubblici presente anche nell'aggiornamento 2018 al PTPCT, per la quale è stato privilegiato un approccio di carattere tecnico pratico, stante la volontà dell'Amministrazione di trasferire al personale interno il know-how necessario alla conduzione autonoma del processo di gestione del rischio. Sul punto si giudica positivamente anche la bozza di programma, proposta dalla Struttura Tecnica di Supporto, per una formazione in sede riguardante i dipendenti, ivi incardinati, nonché per quelli che operano nelle strutture di supporto al RPCT e al ciclo della Performance (cfr. all. 1).

6.B.3 Rotazione del personale

L'O.I.V., sul punto, rileva che le attività programmate sono slittate al 2018, pur essendo la misura in questione annoverata tra quelle obbligatorie e recepita già nel Piano 2017/2019, in quanto elemento integrante nel processo di contrasto alla corruzione. Con DGR 158/2018, il disciplinare in materia di rotazione degli incarichi è stato approvato. Si tratta di un importante passo in avanti atteso che già dal 2012 la legge anticorruzione (d.l. 190/2012), ha previsto che il RPCT verifichi l'effettiva rotazione degli incarichi nei settori maggiormente a rischio. Sul punto l'O.I.V. confida nella concreta e immediata adozione dei consequenziali provvedimenti attuativi.

7.A.1 e 8.A.1 Inconferibilità per incarichi dirigenziali ex D.Lgs. 39/2013 e Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali ex D.Lgs. 39/2013

L'O.I.V. prende atto positivamente dei controlli svolti, anche mediante consultazioni di banche dati ufficiali e richieste specifiche alle autorità competenti (es. Procura della repubblica), e non più solo attraverso autodichiarazioni. Nel 2017 l'attività è stata svolta con le indicazioni fornite nella circolare 1/2017: la competenza delle attività di verifica e controllo, da effettuarsi entro il 30 novembre di ciascun anno, è stata demandata alle strutture che hanno svolto l'istruttoria ed acquisito le dichiarazioni per il conferimento dell'incarico. Sul punto è stata predisposta, ed è in corso di approvazione da parte dell'Organo politico, una proposta di deliberazione che, nell'ambito delle misure "obbligatorie" di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo indicate nel PNA, disciplini la definizione degli Organi sostitutivi in caso di conferimento di

incarichi nulli, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2013, nonché la regolamentazione della procedura di contestazione di cause di inconferibilità e incompatibilità nell'assunzione di funzioni o incarichi nell'Ente. Anche in questo caso l'O.I.V. auspica una tempestiva conclusione dei processi avviati e non ancora conclusi, atteso che il termine di adozione anche dei suddetti atti, previsto nell'aggiornamento al PTPCT 2018, è il 15/03/2018, e pertanto in imminente scadenza.

9.A.1 Conferimento e autorizzazione incarichi ai dipendenti. Adozione di una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi

L'OIV ha provveduto ad analizzare sia l'attività svolta nel 2017, sia quella progettata per il 2018, con particolare riferimento alle ulteriori linee guida contenenti criteri e modalità per il conferimento da parte della Regione di incarichi di collaborazione e consulenza a soggetti esterni all'Amministrazione regionale. Tale documento, è stato trasmesso dal R.P.C.T., con nota prot. 0852528 del 29/12/2017 all'Organo politico per eventuali valutazioni e la successiva approvazione con atto deliberativo. Se ne auspica, pertanto, la formale adozione nei termini previsti dall'aggiornamento al Piano 2018 (30/04/2018).

9.C.1 Conferimento e autorizzazione incarichi ai dipendenti. Segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati

L'O.I.V. ribadisce la necessità di prevedere meccanismi di controllo attivati non solo su segnalazione, ma anche attraverso un'attività di controllo programmata e pianificata, attivando gli uffici ispettivi dell'amministrazione. Tale esigenza era stata, infatti, già evidenziata nel parere al codice di comportamento (cfr.: Parere sullo schema di codice di comportamento del 19/06/2017, paragrafo 3 e paragrafo 4, lett. H), atteso che tra i compiti dei dirigenti (art. 13 del codice di comportamento, DGR n. 544/2017), rientra anche la vigilanza sul rispetto, da parte dei dipendenti assegnati, della disciplina in materia di incarichi ex art. 53 del D.Lgs. 165/2001, per cui sarebbe necessario specificare in che modo e con quali strumenti il dirigente vigila, anche ai fini dell'effettività del controllo stesso.

10.A.1 Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblowing). Procedura per la raccolta di segnalazione da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione

L'O.I.V. nel verificare che nulla è cambiato rispetto alla Relazione del 2016, prende atto di quanto programmato dall'Amministrazione, nell'aggiornamento al PTPCT 2018, al fine di dare piena attuazione alle modifiche introdotte all'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 dalla L. 30 novembre 2017, n. 179, anche in coerenza con gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza formulati dal Presidente con nota prot. 2018/792/UDCP/GAB/CG. È previsto che si procederà, dapprima, all'aggiornamento del Regolamento n. 2/2006 in materia di accesso agli atti, prevedendo l'espressa esclusione delle segnalazioni rese dal whistleblower dall'accesso ex L. 241/90; successivamente, si procederà all'adozione, mediante apposita circolare, della disciplina sulla presentazione e la gestione delle segnalazioni in conformità alle linee guida di ANAC, ancora da emanare.

Sul punto l'O.I.V. raccomanda di adottare i dovuti accorgimenti tecnici al fine della tutela dell'anonimato del denunciante, in coerenza con quanto previsto anche dal codice di comportamento (all'art. 13, comma 7), il quale prevede esplicitamente che il dirigente che riceve una segnalazione adotti ogni cautela affinché sia tutelata l'identità del segnalante. In tale quadro l'O.I.V. invita l'Amministrazione a realizzare le attività finalizzate all'adozione di uno specifico software per la raccolta e gestione delle segnalazioni, in modo tale da dare concreta attuazione al principio di garanzia di anonimato e di tutela da azioni discriminatorie.

Invita, inoltre, l'amministrazione, una volta terminata tale fase, a porre in essere attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione all'interno dell'amministrazione, per l'effettiva tutela del whistleblower.

11.B/C Codice di comportamento. Adeguamento atti di incarico e contratti a previsioni del DPR n. 62/2013. Segnalazioni su violazioni.

L'Organismo prende atto positivamente della formale adozione del codice di comportamento, approvato con DGR n. 544/2017, su cui ha già espresso parere obbligatorio, ex art. 54, c. 5 del D.Lgs. 165/2001 (Parere sullo schema di codice di comportamento, paragrafo 3 e paragrafo 4). Alcune delle osservazioni formulate, tra l'altro, sono state immediatamente recepite, mentre altre sono all'esame dell'UOD competente per le valutazioni del caso. L'O.I.V. nell'ambito dell'ordinaria attività di revisione ed aggiornamento dello stesso, da effettuarsi tenendo conto dell'attività di verifica annuale sullo stato di attuazione ex art. 54, c. 7 del D.Lgs. 165/2001, auspica il progressivo recepimento anche di quanto rappresentato nel citato parere. È importante, infatti, garantire un reale coordinamento tra le norme del codice e le indicazioni del PTPC, atteso che il codice di comportamento è strumento operativo fondamentale per la lotta alla corruzione. L'O.I.V., inoltre, come già segnalato con l'indicato parere sul Codice di comportamento, invita l'Amministrazione a completare l'attività di inserimento delle clausole di risoluzione o decadenza, in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice, nei contratti e negli atti di incarico.

13.A Altre misure. Segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.Lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.)

L'O.I.V. osserva che il Responsabile non adotta misure incisive finalizzate all'acquisizione delle dovute informazioni, da parte delle strutture regionali che risultano ancora inadempienti. Si ribadisce, pertanto, quanto già rappresentato in sede di parere al Codice di comportamento, nell'ipotesi non solo di mancata osservanza alla disposizioni del PTPC, ma anche di violazione degli obblighi di collaborazione con il Responsabile nel reperimento e nella trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione, per cui sarebbe opportuno potenziare gli strumenti informatici, anche per la tracciabilità e replicabilità dei dati, evitando gli effetti negativi della mancata o tardiva trasmissione delle informazioni (cfr.: Parere sullo schema di codice di comportamento paragrafo 3).

13.E Altre misure. Giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione. Sistema di consultazione

L'O.I.V. segnala la mancata adozione, anche per il 2017, di un sistema di consultazione automatica, in quanto le azioni programmate vengono monitorate sempre e solo su base cartacea, mentre l'utilizzo di supporti informatici renderebbe più snello il flusso dei dati richiesti, al fine di rendere effettivo il monitoraggio delle misure. La progettazione di un sistema informativo per la raccolta ed il trattamento dei dati relativo a tutte le misure obbligatorie e specifiche, appare ancora sostanzialmente non realizzata (cfr.: Nota di verifica della Relazione del RPCT, 2016, ultimo paragrafo). Su tale tematica si veda anche quanto già rappresentato al punto 2D2.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi della Relazione del RPCT anno 2017 conferma, sotto alcuni aspetti, quanto già evidenziato nella verifica della Relazione relativa all'anno 2016. Anche nel 2017, infatti, le azioni attuate non sono numerose rispetto a quanto era stato programmato nel piano anticorruzione: gli scostamenti rispetto all'attività pianificata, analizzati nel paragrafo n. 5, evidenziano una difficoltà dell'Amministrazione nell'attuazione di alcune misure, anche rilevanti. Ci si riferisce, in particolare, al ritardo nell'approvazione di provvedimenti quali ad esempio quello sulla regolamentazione regionale in materia d'inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali, sulle previste linee guida contenente i criteri per il conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza a soggetti esterni, sulla tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. Whistleblower).

Di converso, nel 2017, è terminato il complesso iter che ha portato all'approvazione del Codice di Comportamento (cfr. DGR n. 544/2017 e parere dell'O.I.V. del 19/6/2017) e sono stati fatti importanti passi in avanti in tema di enti strumentali: con DGR n. 438 del 12/7/2017, infatti, l'Amministrazione ha formalizzato l'elenco degli enti strumentali, consentendo di superare le iniziali difficoltà riscontrate per l'individuazione del perimetro oggetto dell'analisi, per l'effettuazione del prescritto monitoraggio degli stessi, avvenuto con nota prot. n.853151 del 29/12/2017. È stato altresì approvato, nel corso dei primi mesi del 2018, l'importante documento relativo alla rotazione degli incarichi, che rappresenta un decisivo passaggio per l'efficace attuazione delle norme in materia di anticorruzione.

Prima di precisare ulteriori aspetti l'O.I.V., pertanto, conferma la necessità di intensificare lo sforzo per superare i ritardi accumulati negli scorsi anni, del resto già segnalati nella precedente nota di verifica relativa all'anno 2016. Anche l'aggiornamento 2018 al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019, approvato il 30 gennaio 2018, conferma che molte azioni già previste nel 2016 e nel 2017 sono state riproposte come misure da attuare nel 2018, in quanto ancora non realizzate. La mancata realizzazione delle misure programmate nel corso degli anni non è riferibile, pertanto, a un errore di programmazione, attese che le stesse vengono poi riproposte nell'anno successivo, ma è probabilmente legato ad aspetti di natura organizzativa. A parziale giustificazione dello scostamento, il RPCT fa riferimento nella sua relazione a prevalenti fattori organizzativi ed in particolare all'avvicendamento di tre RPCT nel corso del 2017, alla tardiva istituzione di una specifica struttura di supporto al RPCT (operativa solo dal 2/10/2017), ai numerosi incarichi dirigenziali conferiti ai dirigenti, principalmente nel mese di maggio 2017, con ampia rotazione degli stessi.

L'O.I.V., sotto tale aspetto, se da un lato apprezza il passo in avanti compiuto dall'Amministrazione con l'istituzione dell'Ufficio di supporto al RPCT e la successiva nomina del nuovo RPCT, avvenuta solo di recente, nel mese di febbraio del 2018, ribadisce che per il futuro sarà bene evitare che vicende legate al conferimento di incarichi dirigenziali o più in generale tematiche di tipo organizzativo possano incidere, ostacolando, sui processi di individuazione e pianificazione di misure di contrasto e prevenzione della corruzione. Del resto, come confermato dalla stessa relazione del Responsabile, la rete che supporta lo stesso è composta da 28 referenti per la prevenzione della corruzione, assistiti a loro volta da 86 componenti dei gruppi di lavoro. Si tratta di numeri di tutto rilievo che, pur se ridotti rispetto all'anno precedente, rappresentano un punto di riferimento per la struttura creata. Si ribadisce, pertanto, la necessità, già segnalata nella verifica dell'anno 2016, di qualificare al meglio il personale assegnato e di garantire le condizioni organizzative per una loro effettiva e piena collaborazione nel processo.

Anche la problematica relativa ai controlli interni, già oggetto di segnalazione nella precedente relazione di verifica relativa all'anno 2016, merita un approfondimento. Come d'altronde confermato dal RPCT, i sistemi di controlli interni sono ancora in corso di definizione e pertanto non è stata ancora effettuata l'integrazione tra i controlli interni e il sistema di

monitoraggio delle misure. Uno sforzo importante dovrà, pertanto, essere compiuto nel 2018 verso la definizione di un nesso sempre più stringente tra il sistema di monitoraggio delle misure ed il sistema premiante. In tema, per ciò che attiene agli obiettivi assegnati ai dirigenti e al personale titolare di posizione organizzativa, un rilevante passo in avanti è stato compiuto con l'approvazione del nuovo sistema di misurazione e valutazione della Performance, laddove la prevenzione della corruzione non è più prevista solo nei comportamenti organizzativi, come nel precedente sistema, ma incide anche nella fase di assegnazione degli obiettivi ed in quella valutativa, concorrendo alla performance sia organizzativa che individuale.

La formazione del personale, come spiega il Responsabile nella sua relazione, ha avuto ad oggetto il processo di gestione del rischio nelle aree di rischio generali e specifiche, con il coinvolgimento dei soggetti che operano in tali aree. Sul punto, l'Organismo valuta positivamente l'attività svolta e quella già calendarizzata per il corrente anno. Tuttavia, richiama l'attenzione sulla circostanza che il rinvio all'anno 2018 della mappatura dei processi con relativa analisi dei rischi per le aree di rischio generali e specifiche (cfr. punto 2.A.1 della Relazione), non ha consentito la puntuale individuazione dei fenomeni corruttivi rispetto ai quali occorre concepire adeguati percorsi formativi. Tale aspetto, peraltro, era già stato evidenziato in occasione della Nota di verifica sulla Relazione del RPCT dello scorso anno.

Relativamente alle modalità di gestione del processo, si segnala che l'assenza di un sistema informativo integrato accentua le difficoltà già presenti, rendendo le attività in parola ancora più complesse. È del tutto evidente, infatti, che la presenza di un supporto informatico, magari acquisito anche in riuso, possa rendere più celere ed efficace il flusso dei dati richiesti, evitando la trasmissione della documentazione su base cartacea.

Per quanto concerne, invece, l'area di rischio "affidamento dei lavori, servizi e forniture", si prende atto della nomina del responsabile dell'Ufficio Speciale "*Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione*" nonché delle iniziative di formazione specialistica rivolte sia al personale ivi incardinato che al personale a qualunque titolo impegnato nella gestione di affidamenti, bandi e gare, auspicando sempre che la formazione prevista sulle tematiche relative alla Tecnica di gestione degli appalti, delle forniture e dei contratti/Tecniche e strumenti di gestione dei livelli di servizio contrattuali/Normativa (nazionale/regionale) in materia di lavori pubblici, sia non solo teorica ma tenga conto delle specificità dell'Ente e degli aspetti organizzativi legati al contrasto dei fenomeni corruttivi.

Si segnala, inoltre, che in linea con la previsione del PNA 2013 che stabilisce che "*le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della l. n. 190, di regola, predispongono ed utilizzano protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto*", per le annualità 2018-2020 si proseguirà con l'azione di verifica e monitoraggio sull'inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito, del Protocollo di legalità stipulato con la Prefettura di Napoli il 01/08/2007 e delle clausole risolutive espresse ivi previste.

Per quanto sopra, è positivo il dato presente nella Relazione, nella quale è precisato che il numero di procedure espletate e nei cui documenti di gara è stata prevista la sottoscrizione del citato "Protocollo di legalità in materia di appalti" è pari alla totalità dei casi (34 come precisato dal RPCT).

In Regione Campania ulteriore rilevante strumento a supporto della prevenzione della corruzione, attraverso misure di sostegno alla trasparenza, è la previsione specifica contenuta nella L.R. 28 luglio 2017, n. 23 rubricata "*Regione Casa di Vetro: legge annuale di semplificazione*". Ciò nella considerazione di ordine logico e metodologico, secondo cui la trasparenza dell'attività amministrativa – realizzata mediante la pubblicazione dei dati – è

strumento per ridurre il rischio di eventi corruttivi, ancor più se realizzata attraverso automatismi. L'art. 5 della suddetta legge, infatti, partendo dal concetto di trasparenza come accessibilità totale, in attuazione degli artt. 5 e 7 bis del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., dispone la pubblicazione sul sito istituzionale – seppur limitatamente agli atti adottati dalla data di entrata in vigore della stessa (31/07/2017), di atti ed informazioni ulteriori rispetto a quelle già oggetto di pubblicazione obbligatoria, al fine di favorire la conoscenza, la ricerca e la consultazione di tutte le tipologie di atti adottati dalla Giunta. Tale previsione è anche in linea con l'istituto dell'accesso "civico generalizzato", (art. 5, c. 2 D.lgs 33/2013), introdotto dal FOIA, che riconosce a chiunque il diritto di accedere ai dati ed ai documenti delle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di un obbligo specifico di pubblicazione. A tal fine è stata attivata, in "Amministrazione Trasparente" - "Altri Contenuti" un'apposita sezione "Regione Casa di Vetro", alimentata in automatico attraverso il potenziamento delle funzionalità del Sistema in uso, assicurando pertanto, da un lato, automatismi nella pubblicazione, dall'altro, l'anonimato dei dati sensibili. La nuova sezione sarà pertanto popolata dai provvedimenti dirigenziali, anche di natura contabile, non rientranti in uno specifico obbligo di pubblicazione disciplinato dal D.lgs 33/2013 e ss.mm.ii.

Concludendo, nel richiamare quanto affermato nelle pagine precedenti, l'analisi della Relazione del RPCT per il 2017 mostra che la Regione Campania si è dotata, seppur in ritardo, di un modello organizzativo per la gestione del processo dell'anticorruzione nel suo complesso; i risultati registrati nel 2017, però, sono ancora poco soddisfacenti. I problemi principali non sembrano concernere tanto la programmazione quanto, piuttosto, l'attuazione amministrativa di ciò che si è progettato.

Tutto ciò premesso, nei limiti delle osservazioni e delle raccomandazioni sopra riportate, con la presente si verifica la Relazione del RPCT per il 2017.

FIRMATO

Coordinatore dell'O.I.V. Prof. Riccardo Realfonzo

Componente Prof. Alessandro Natalini

Componente Prefetto Dott.ssa Silvana Riccio

DAL CONTROLLO DI GESTIONE AL PIANO DELLA PERFORMANCE IN ARMONIZZAZIONE CONTABILE

I sistemi di controllo e monitoraggio

- I controlli: analisi della normativa di riferimento (controllo di gestione e del controllo strategico).
- la contabilità e il controllo di gestione. Supporto ai centri decisionali. Regole, metodi, esperienze, criteri contabili.
- il processo di programmazione.
- Obiettivi strategici e pianificazione delle attività per il successo dell'azione amministrativa.
- Coerenza DEFR, Piano della Performance, PTCT e Bilancio Gestionale.
- Monitoraggio e Rendicontazione dei risultati. Aggiornamento Strategie e Piani.
- Indicatori per il controllo strategico.

- Trasparenza ed anticorruzione: le fasi operative da seguire.
- Misure organizzative nell'ottica anticorruzione.
- Il processo di adeguamento dei piani in coerenza con gli altri strumenti.
- Rappresentazione della trasparenza e dell'anticorruzione nel Piano Performance: modalità ed effetti.
- Qualità dei servizi e rilevazione Customer Satisfaction.
- Qualità ed obiettivi nel Piano della Performance.

Attività Pratica

- Predisposizione schede obiettivi.
 - Scelta indicatori.
 - Predisposizione format rendicontazione risultati.
-